

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

L'INCONTRO

Giustizia e legalità sul territorio

Legalità e iniziative in tal senso, intraprese dalla diocesi sul territorio, sono stati al centro dell'incontro, giovedì 14 novembre in Prefettura a Latina, tra il vescovo Vincenzo Viva e il Prefetto di Latina, Vittoria Giaramella. Nel corso del colloquio, definito cordiale e fruttuoso, il vescovo, accompagnato dal vicario generale, monsignor Franco Marando, ha toccato i temi della legalità in particolare sul territorio di Aprilia e ha illustrato, quale esempio di dialogo tra le istituzioni, il progetto "Insieme è possibile", avviato nelle scuole attraverso l'Ufficio scuola e gli insegnanti di religione, in collaborazione con le procure di Velletri e Latina. Viva ha poi donato al Prefetto copia del primo report legato allo stesso progetto, dal titolo "Scuola e legalità: incontri e racconti generativi", una sacra icona e il libro "Fede e lavoro. Paolo VI ad Aprilia e Pomezia".



Un momento della presentazione nella sede della Asl di Borgo Garibaldi, venerdì 15 novembre, del corso di formazione per volontari in ambito socio sanitario a cura della diocesi di Albano, dell'associazione Nuova Oari e della Asl Roma 6

Presentato ad Albano Laziale il primo corso base per il volontariato socio sanitario

Competenza e umanità vicino a chi sta soffrendo

DI GIOVANNI SALSANO

Competenza e responsabilità per una "umanizzazione" delle cure: una via sempre più maestra nei servizi sanitari del territorio. La sede della Asl Roma 6 in Borgo Garibaldi, ad Albano Laziale, ha ospitato venerdì 15 novembre la presentazione del primo corso base per il volontariato socio sanitario, a cura dell'associazione Nuova Oari, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale della salute, diretto da don Michael Romero, e la Asl Roma 6. Alla presentazione dell'iniziativa, moderata da Maura Ianni, docente di Psicologia dell'Università Tor Vergata, hanno preso parte il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, il commissario straordinario della Asl Roma 6 Francesco Marchitelli, il direttore sanitario della Asl Roma 6, Vincenzo Carlo La Regina, il direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, don Michael Romero e il presidente dell'associazione Nuova Oari, Cosimo De Rinaldis. Presenti in sala anche l'assistente ecclesiastico della Nuova Oari, don Marcello Spada, il direttore dell'Uoc Sviluppo organizzativo e rischio clinico dell'Ospedale dei Castelli, Maurizio Ferrante e il direttore sanitario del distretto H6 della Asl Roma 6, Giacomo Menghini. «Nelle nostre strutture sanitarie - ha detto il vescovo Viva - abbiamo delle eccellenze, degli ospedali che lavorano molto bene, dei medici e del personale infermieristico che si dedicano con passione alla cura dei pazienti. Tuttavia, c'è bisogno anche di una "umanizzazione" di questi luoghi e la presenza di un volontario crea un ponte tra il paziente e la famiglia e tra la

famiglia e il personale sanitario. La dottrina sociale della Chiesa ci insegna che dietro ogni ammalato, c'è sempre una persona che va vista e considerata olisticamente, cioè con uno sguardo unitario su di essa, nel corpo e nello spirito». E sull'umanizzazione delle cure si sono soffermati anche il Commissario straordinario e il direttore sanitario della Asl Roma 6 che hanno fatto di questo approccio un tema prioritario dell'impegno aziendale: «Proprio il vescovo Viva - ha detto il Com-

missario Francesco Marchitelli - una volta disse una frase che mi rimase scolpita nel cuore: non vi sono malattie incurabili, vi sono malattie inguaribili, ma non incurabili. Di incurabile non c'è niente se, in quanto e fino a quando noi avremo la volontà di esserci per le persone». Per il direttore sanitario Vincenzo La Regina: «Abbiamo bisogno di una nuova idea di salute: efficienza, efficacia ed economicità non bastano più. Abbiamo bisogno di una speranza nuova e finalmente adesso anche in altre parti d'Italia si comincia a percepire - ha concluso La Regina - che c'è bisogno di un salto di qualità, nell'idea nuova di salute. E la presenza dei volontari ci aiuta nel portare avanti un nuovo umanesimo della salute». Il corso di formazione si incentrerà su quattro aree tematiche - spirituale, psicologica, giuridica e sanitaria - e ha già rappresentato un esempio di dialogo e collaborazione tra istituzioni e realtà differenti: l'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, la Asl e l'associazione Nuova Oari. «Da anni - ha detto don Michael Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della Salute - avrei voluto avviare un percorso e ora lo possiamo fare con realtà che condividono la stessa passione per la cura delle persone che soffrono e lo stesso obiettivo di umanizzazione delle cure». «Come associazione, sull'esempio del fondatore don Giacomo Luzietti - ha detto il presidente di Nuova Oari, Cosimo De Rinaldis - ci impegniamo nella somministrazione di cammini formativi rivolti a stimolare le comunità, per formare volontari con competenze specifiche. Il volontariato non si improvvisa, ma deve essere organizzato, riconosciuto e formato».



L'intervento del vescovo Viva

FORMAZIONE

L'aggiornamento del clero diocesano

Giovedì prossimo, a partire dalle 9 presso Casa Divin Maestro ad Ariccia, si terrà il primo appuntamento dell'anno pastorale con l'aggiornamento teologico, riservato ai presbiteri e ai diaconi permanenti della diocesi di Albano. A guidare l'incontro, incentrato su questioni e istanze amministrative, sarà don Lorenzo Simonelli, sacerdote della Arcidiocesi di Milano e avvocato, autore di diversi volumi sull'amministrazione della parrocchia, gli enti civilmente riconosciuti e la riforma del terzo settore, con collaborazioni editoriali con riviste del settore non profit e fiscale.

Testimone di speranza

Sul tema "Testimone di speranza" si terrà sabato prossimo alle 16, nella parrocchia del Sacro Cuore, in piazza della Pace a Ciampino, una catechesi per le famiglie, aperta a tutti, a cura di padre Maurizio Patriciello. Il sacerdote, parroco a San Paolo apostolo, al Parco verde di Caivano, in provincia di Napoli, è da anni in prima linea sui temi della legalità, della tutela ambientale e del contrasto alla criminalità organizzata. Al termine dell'incontro sarà celebrata la Messa.

CLAUSTRALI

«In preghiera a sostegno di chi prega»

Un invito a pregare per chi prega, incessantemente, per tutti. Giovedì scorso, memoria liturgica della Presentazione di Maria al Tempio, si è celebrata la Giornata pro orantibus 2024, nella quale la Chiesa invita tutto il popolo di Dio a pregare per le comunità di vita claustrale. Nella diocesi di Albano è stata celebrata una Messa alle 7 nella cappella del monastero delle Sorelle Clarisse, in piazza Pia ad Albano, presieduta da don Gian Franco Poli, Vicario episcopale per la Vita consacrata. «Questa Giornata, che dal 1953 celebriamo ogni anno il 21 novembre - ha detto don Poli - è occasione preziosa per riconoscere il dono della presenza delle comunità claustrali nella Chiesa e nel mondo. Le sorelle Clarisse del monastero "Immacolata Concezione" di Albano Laziale, con la loro vita tutta dedicata alla preghiera non si sono "chiamate fuori", ma sono inserite nel cammino dell'umanità in modo originale e fecondo. La loro è preghiera che unisce al Signore ed è preghiera di intercessione per tutti noi, è solidarietà con i nostri dolori e fatiche». Per preparare e vivere la Giornata nelle parrocchie e negli Istituti di vita consacrata, su richiesta dell'Ufficio diocesano per la vita consacrata e il centro diocesano per le vocazioni, proprio le Sorelle Clarisse di Albano hanno preparato e condiviso dei testi di presentazione della Giornata e introduzione delle celebrazioni liturgiche. «Ogni anno, il 21 novembre - spiegano le Clarisse - la Chiesa invita l'intero Popolo di Dio a pregare per le comunità claustrali, rendendo grazie al Signore per il dono di tante sorelle e fratelli che, per una chiamata particolare del Signore, offrono la loro vita nella preghiera e nel nascondimento. L'invito è quello di pregare per chi prega per noi: è questo il senso della Giornata pro orantibus». Istituita da papa Pio XII nel 1953, questa Giornata intende dire al mondo la preziosità della vita contemplativa claustrale nell'edificazione del regno di Dio: «Come contemplative in clausura - aggiungono le Sorelle Clarisse - la nostra missione è generare l'amore nella Chiesa perché, attraverso l'offerta della preghiera, questa linfa vitale che si irradia dal Cuore di Cristo raggiunga tutti. Così la vocazione claustrale contribuisce misteriosamente a far nascere e crescere Cristo nel cuore degli uomini assetati, anche se spesso inconsapevolmente, di Colui che è via, verità e vita». Inoltre, la Chiesa poi propone la Giornata Pro Orantibus per dire a tutti che c'è qualcuno che prega per loro di giorno e di notte, quando piove e quando c'è bel tempo, quando si è nella gioia e quando si sperimenta il dolore, quando si pensa di essere soli e si prova scoraggiamento. Sapere che c'è qualcuno che, nel silenzio, prega per noi è fonte di gioia interiore e consolazione; permette di scoprire, anche nella fatica e nelle giornate più buie, la luce dello sguardo del Signore pieno di fiducia, benevolenza, tenerezza, affetto, stima e amore». Inoltre, la forza della preghiera è reciproca: «Chi prega per gli altri - concludono le Clarisse - ha bisogno di essere sostenuto dalla loro preghiera, nell'abbraccio di quella comunione che ci fa sentire e sperimenterci di essere un'unica Famiglia ed è bello poter condividere insieme questo dono scambievole, gioia e ricchezza per tutti».

Alessandro Paone

Si decideranno al ballottaggio i sindaci di Anzio e Nettuno

Sarà il turno di ballottaggio, domenica prossima e lunedì 2 dicembre, a stabilire i nuovi sindaci dei Comuni di Anzio e Nettuno, tornati alle urne al termine del periodo di commissariamento seguito allo scioglimento delle amministrazioni per ingenerenze della criminalità organizzata nel 2022. Pesante, al primo turno di domenica e lunedì scorsi, l'astensionismo in entrambi i Comuni: ad Anzio ha votato il 45,77% degli aventi diritto (21.983 votanti su 48.028), e a Nettuno il 46,86% degli elettori (18.700 su 39.910). In corsa per la poltrona di primo cittadino di Anzio sono rimasti Stefano Bertolini (Fdl, Forza Italia, Lega e Noi Moderati) che ha ottenuto il 47,08% dei voti e Aurelio Lo Fazio (PD e "Un'altra città") fermatosi al 17,21%. A Nettuno, invece, il primo turno ha regalato un testa a testa serrato e il ballottaggio vedrà di fronte Daniele Enrico Maria Maggiore (Fdl, Forza Italia, Lega e Noi Moderati), che ha ottenuto il 29,84% delle preferenze e Nicola Burrini (Pd, "Lista Burrini Sindaco" e "Leali a Nettuno"), fermatosi al 28,02% con uno scarto di appena 331 voti.



Il pranzo in Aula Paolo VI
I volontari e gli utenti della Caritas di Albano sono stati presenti all'VIII Giornata dei poveri

Insieme nel cammino di solidarietà

Per la comunità della diocesi di Albano, quella di domenica scorsa è stata una giornata carica di emozione e significato. Alle prime luci dell'alba, un gruppo composto da volontari e amici accolti nelle parrocchie e nelle case di accoglienza del territorio è partito per dirigersi alla Basilica di San Pietro e partecipare all'VIII Giornata mondiale dei poveri: un evento fortemente voluto da papa Francesco che ogni anno invita tutti a riflettere e a farsi prossimi a chi vive in situazioni di difficoltà. La giornata ha visto la partecipazione di circa 1300 persone, un numero che può sembrare solo una cifra, ma che dietro di

sé cela storie di vita vissuta, intrecciate di dolore, sfide quotidiane e resilienza. Ogni volto presente rappresentava un'esistenza unica: un frammento del vasto mosaico della sofferenza umana, che però non smette di mostrare una profonda voglia di riscatto. Questo incontro ha ancora una volta acceso i riflettori sulla presenza concreta e spesso invisibile dei poveri nelle comunità, ascoltandone le esigenze e riconoscendone la dignità. La celebrazione eucaristica è stata il cuore della giornata. Francesco, con parole di conforto e speranza, ha invitato tutti a rinnovare il proprio impegno verso una società più giusta e solidale, ricordando

che i poveri non sono solo destinatari di aiuto, ma veri testimoni di fede. Le sue parole hanno ispirato il desiderio di non fermarsi di fronte alle difficoltà, ma di camminare insieme per abbattere le barriere dell'indifferenza. A conclusione della giornata, il dicastero per il servizio della carità ha organizzato un pranzo per tutti i partecipanti: non un semplice pasto, ma un momento di autentica comunione: attorno ai tavoli si sono condivise emozioni, racconti e speranze, in un clima di fraternità e vicinanza. Le lacrime si sono mescolate ai sorrisi, creando un'esperienza che ha lasciato un segno profondo in tutti i presenti. Un momento

particolarmente emozionante è stato quando il piccolo Natan e la madre Rita, ospiti della Casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica, sono stati invitati al tavolo del Santo Padre. Questa giornata non è stata solo un'occasione per offrire sostegno, ma anche per riceverlo: un invito a guardare l'altro come un fratello, abbattendo muri e costruendo ponti di solidarietà. Il viaggio della comunità di Albano ha rappresentato un passo importante su questa strada, un cammino che chiama tutti a costruire una società più inclusiva e umana, dove nessuno sia lasciato indietro.

Marco Guadagnino